

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente pro tempore: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Saluto anche i rappresentanti della Polizia Municipale. Chiedo al Segretario, di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro, Ascani, Ascutto, Cagiola, Cervo, Ciampa, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Loddo, Palermo, Penge, Ruscito, Latini. Dieci presenti, la seduta è valida.

Presidente pro tempore: Bene, il numero è legale. Prima di passare all'ordine del giorno, ci sono delle comunicazioni. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Volevo solamente chiedere se era possibile fare prima le interrogazioni e poi le mozioni. Se il Presidente e i consiglieri sono d'accordo, chiedo di poter anticipare le interrogazioni. Grazie.

Presidente pro tempore: La parola al Sindaco prima per una comunicazione.

Sindaco Paliotta: Grazie e buonasera ai presenti ed a chi ci ascolta. La comunicazione è questa. Oggi abbiamo incontrato l'Eni, la parte che si occupa della distribuzione del gpl. L'oggetto era il contratto che da quasi vent'anni lega il Consorzio Cerreto all'Eni. Alla luce della delibera che ha preso il consiglio comunale con la quale di fatto siamo subentrati al Consorzio cerreto laddove inadempiente, abbiamo fatto quest'incontro facendo presente all'Eni che riteniamo che nell'interesse complessivo di quel comprensorio, ormai subentra il Comune anche nei rapporti derivanti da quel contratto di durata trentennale e su un'altra serie di aspetti. Da allora ad oggi, è cambiata la normativa e quindi riteniamo che ci siano i presupposti per non far ritenere più valide quelle clausole e per aprire una trattativa che porti il metano a chi lo vuole, perché è a scelta, anche in quel comprensorio. È stato un primo incontro alla luce della delibera con cui di fatto il comune ha preso atto che il Consorzio non portava a termine alcune urbanizzazioni. Fra circa quindici giorni ci sarà un altro incontro. Noi siamo intenzionati a far sì che anche in quel comprensorio la metanizzazione sia un diritto dei residenti. C'è stata questa parziale apertura da parte dell'agenzia dell'Eni, ma per ora è tutto rimandato all'incontro che ci sarà fra quindici giorni.

Presidente pro tempore: Ha chiesto la parola il consigliere Latini.

Consigliere Latini: Grazie presidente. abbiamo ottenuto dall'Aremol un finanziamento di € 100.000,00 per una linea sperimentale su gomma da Ladispoli all'aeroporto di Fiumicino che transita anche per Parco Leonardo e Parco da Vinci con dieci corse al giorno. Per i primi di marzo dovrebbe essere attiva. Grazie.

Presidente pro tempore: Grazie consigliere. Per quanto riguarda la proposta del consigliere Grando, se tutti sono d'accordo facciamo prima le interrogazioni. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Nessun problema. Dico che gli amministratori saranno qui fino alle 23:30 perché sono qui da stamattina. Cerchiamo di essere sintetici per rispetto di tutti coloro che sono qui.

Presidente pro tempore: Bene. Cerchiamo di rispettare i tempi. Iniziamo con la prima interrogazione. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie presidente. Saluto tutti i presenti che stasera sono numerosi. L'interrogazione che rivolgo al Sindaco riguarda il valore attribuito alle aree agricole che sono interessate dalla variante al piano regolatore. Faccio una breve cronistoria. Come i colleghi sanno, nel marzo del 2010, il consiglio comunale ha adottato la variante generale al piano regolatore vigente. Questa variante, tra le altre cose, modifica la destinazione d'uso di alcuni terreni riportandoli da terreni agricoli a terreni edificabili. Sapete anche voi che finché la variante non avrà concluso il suo iter, questi terreni rimarranno inutilizzabili dal punto di vista edificatorio. Questo finché la variante non avrà concluso il suo iter, finché non verrà approvato in regione e finché non termineranno il loro processo gli strumenti attuativi. Il problema nasce dove. Nasce nel momento in cui questi terreni, nonostante siano inedificabili di fatto, sono comunque assoggettabili alle imposte Imu. Il problema si pone soprattutto nel momento in cui l'amministrazione deve determinare il valore di tale aree per poi calcolare le imposte da pagare. In merito a questo, alla valutazione dei terreni, nel 2010 c'è una delibera di giunta con la quale vengono determinati questi valori, indistintamente a 45 euro/mq senza considerare che ci siano diversi fattori per dare dei valori a diverse aree che hanno caratteristiche diverse, sia per indice di fabbricabilità, acquisizione diretta o indiretta di edificabilità e altri fattori. Quindi indistintamente nel 2010 viene fissato questo valore. Per gli anni successivi, 2011, 2012, 2013, 2014, non viene preso nessun provvedimento su questa materia, fino al 2015 con una delibera di giunta, la n. 197 del 23 ottobre, con cui vengono rivisti i valori a ribasso, anche in base alla sentenza delle S.U. del 30.11.2006. L'amministrazione, cito un passaggio della delibera, ha ritenuto opportuno abbassare i valori per l'anno 2015, affinché si facessero delle differenziazioni per valorizzare quelle aree che, pur se teoricamente edificabili in base alla previsione dello strumento urbanistico, risultano di fatto soggette a vincoli, ovvero alla preventiva adozione degli strumenti urbanistici di dettaglio, da quelle immediatamente utilizzabili a fini edificatori o comunque non vincolate. Quindi il valore viene ridotto da 45,00 euro/mq a livelli più bassi. Arriviamo al 2016, al 21 gennaio, con la delibera n. 7 che interessa sempre il valore dei terreni che sono assoggettabili all'Imu, e cito: alla luce delle numerose lamentele che pervengono dalla cittadinanza a seguito dell'emanazione dei ruoli relativi all'Imu 2010 fino ad oggi, al fine di evitare centinaia di ricorsi che stanno per arrivare al Comune, e della probabile soccombenza dell'Ente dinanzi all'ipotesi di ricorso in commissione tributaria, vengono fissati in maniera retroattiva i valori per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, e vengono applicati anche al 2010 in sostituzione dei 45,00 euro. Quindi con questa delibera l'amministrazione cosa ha fatto. Ha ammesso di aver commesso all'epoca un errore, valutando indistintamente queste aree indipendentemente dalla zonizzazione e dalle caratteristiche diverse. Qui si pone la prima problematica. Ci sono dei cittadini che dal 2010 ad oggi, nel frattempo hanno pagato partendo dal valore di 45,00 euro/mq. Oggi si dà la possibilità ad altri cittadini che nel frattempo non avevano pagato perché ritenevano non dovuto quel valore, si dà mandato al responsabile di fare accertamenti con adesione con questi valori minimi. Ora voglio sapere, siccome c'è chi ha pagato 45,00 e chi potrà pagare 17,00 euro, che succede con chi ha pagato 45,00 euro? L'amministrazione restituirà la differenza, se si in che tempi, e se non intende farlo, vorremmo sapere perché. La seconda

problematica è la seguente. Questa variante all'epoca è stata percepita come una benedizione da parte dei proprietari di quelle aree, perché si aveva la percezione che qualcosa di concreto si sarebbe avuto tra le mani. Si aveva l'idea di poter costruire finalmente per sé una casa o trarne un vantaggio economico dopo anni di sacrificio. Dopo questa idea, purtroppo è arrivato l'incubo. Dal mese di dicembre 2015 stanno cominciando ad arrivare ai cittadini degli accertamenti per quanto riguarda l'Imu del 2010. A ridosso del Natale l'amministrazione ha deciso di fare questo regalo inviando degli accertamenti con delle cifre considerevoli. Pensate che bel Natale queste persone hanno passato, anche pensando che gli accertamenti sarebbero arrivati anche per gli anni successivi d'imposta. Se la delibera del 7 gennaio che ho citato prima aveva come scopo, quello di evitare i centinaia di ricorsi che il comune dice stessero per arrivare, devo dire che questi effetti non li ha maturati. I cittadini oggi si ritengono ancora insoddisfatti di quello che l'amministrazione ha voluto fare facendo questo ribasso. Per quanto ci riguarda questi valori sono ancora troppo alti rispetto al valore reale di queste aree. voi comprereste oggi una di queste aree ai prezzi che sono stati indicati in quella delibera? Ovviamente no, questi terreni non possono essere venduti a quelle cifre. Un'altra domanda. Per quanto ancora dovranno pagare i cittadini per questi terreni? Non c'è una data certa sulla conclusione dell'iter della variante. Non si hanno neanche certezze su quelli che saranno gli strumenti attuativi della variante. Chiedo al Sindaco a nome di tutte queste persone, e chiedo anche al presidente se il loro portavoce possa essere ascoltato questa sera, i cittadini vogliono pagare ma il giusto. E quindi noi chiediamo al Sindaco di prendere un impegno con queste persone per poter valutare l'ipotesi, insieme al responsabile dell'ufficio, se ci sono i margini per rivedere ancora di più al ribasso questi valori perché le leggi e le sentenze che si sono susseguite nel tempo lo permettono. Ultima considerazione. Da marzo 2010 ad oggi, sono passati sei anni, la variante non ha ancora lasciato il Comune per andare in Regione. Cosa significa. Che a causa della responsabilità dell'amministrazione che non è riuscita a predisporre gli atti necessari per far sì che la variante arrivasse prima in Regione, questi anni che sono stati persi, per i cittadini significano tasse in più. In forza anche di questo ragionamento, credo che l'amministrazione abbia il dovere morale e non solo di fare un passo verso questi cittadini e consentire loro di pagare sì, ma il giusto. Presidente, la richiesta che io faccio è quella di dare la possibilità ai cittadini di intervenire. grazie.

Presidente pro tempore: la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Il documento lo abbiamo letto tutti quindi le argomentazioni sono queste. Io penso che a nessun amministratore piace far pagare le tasse e se fosse per libera scelta probabilmente nessuno le farebbe pagare, però la legge non lo consente. Non ci sarebbero i servizi, non ci sarebbe nulla. Le amministrazioni si muovono su leggi, su determine, su regolamenti. Ad esempio, cominciando dal primo punto, che un terreno inserito su un piano regolatore come edificabile paghi diversamente da un terreno agricolo, lo stabilisce la legge e non i comuni. che la valutazione tecnica del valore la faccia un tecnico e non un amministratore, pure questo è un fatto di legge. Che cosa è accaduto. C'è stata una valutazione iniziale, probabilmente si doveva anno dopo anno, rifare una valutazione diversa, e comunque questo non è un fatto che non può essere più realizzato. Tanto è vero che noi abbiamo preso atto di questa situazione e fatta una delibera che modula a ribasso il valore del terreno. Chiaramente dobbiamo dire anche che in questi anni la crisi complessiva, la crisi dell'edilizia e la crisi di questo settore ha fatto sì che i terreni, anche laddove già edificabili ed in generale, abbiano subito un calo; ma questo in base alla crisi che c'è in Italia. Quindi si sono mescolati due fattori. Intanto il terreno vale di meno perché il mercato lo dice. Poi, il

tempo che è passato che è sicuramente tanto ma io voglio ricordare che non c'è un piano regolatore che viene approvato prima dei dieci anni. L'ultimo ci ha messo dodici anni ed è quello di Bracciano. Il motivo di questi anni che sono passati è che, esaminate 450 osservazioni che richiedevano sforzi anche finanziari, e quindi in queste settimane stiamo guardando le osservazioni, le stiamo votando, e in tempi brevi il piano regolatore partirà per la Regione. Certamente passerà altro tempo. come si può affrontare questa questione. Intanto è vero che quella lettera che è arrivata è stata fatta da questa agenzia che chiede di pagare le tasse in maniera sbagliata dal punto di vista non solo dalle cifre ma anche come impostazione. È una lettera sbagliata nell'impostazione. Come uscire da questa situazione. Intanto abbiamo preso questa delibera che sta rimodulando a ribasso. Secondo, chi ha pagato quelle cifre è chiaro che può essere o rimborsato oppure non pagherà in futuro fino a compensazione. Si può risolvere in questo modo. Fermo restando che laddove ci siano ancora margini di manovra da parte del tecnico che deve formare la valutazione, possiamo rivedere i valori ulteriormente. E poi c'è, come in ogni decisione, la possibilità di fare appello ed a quel punto c'è la commissione tributaria che opera le valutazioni. Ci sarà una commissione che valuterà la realtà. Ci sarà sicuramente un abbassamento di quelle cifre e una volta raggiunta una cifra accettabile ci potrà essere la rateizzazione. La via di soluzione l'ho indicata. Devo dire anche estremizzando. Se qualcuno ritiene che il terreno non debba essere riconsiderato edificabile può fare l'osservazione. Qualcuno ha detto non sono interessato al terreno edificabile. A quel punto si ritorna terreno agricolo e non ci sono tassazioni in più. Questo lo dico se uno volesse arrivare a tanto. Si fa in tempo a farlo. Ci sono state osservazioni in questo senso. Come prima è stato detto, ci sono state sentenze della Cassazione, quindi questa problematica è difficile in tutta Italia. Noi riteniamo di aver fatto già dei passi avanti rispetto all'impostazione iniziale. Riteniamo che sia stata impostata male quella lettera e di questo chiediamo scusa laddove abbia creato questa agitazione. C'è la volontà nostra, già dimostrata dalle due delibere, di rimodulare, e se ci sono margini ancora potremmo affrontare ancora questo problema. Questa sera per motivi familiari non c'è l'assessore che aveva approfondito alcuni aspetti. Io faccio una proposta a voi che siete in aula e agli interessati. Si potrebbe fare un'assemblea rivolta direttamente a voi dove potrete prendere la parola e noi porteremo ulteriori valutazioni perché queste delibere sono recenti. E vedremo quali sono gli altri margini di manovra. Io vorrei far presente di comprendere che noi siamo stretti tra una norma che dice che il terreno deve essere valutato diversamente e l'altra delle esigenze, delle difficoltà. Tra queste due cose dobbiamo scegliere una via che non sia quella di far finta di nulla. L'importante è seguire un binario che tenga conto di tutti i fattori e sia rispettoso della normativa di settore. Noi abbiamo fatto dei passi avanti, siamo disponibili a vedere se se ne possano fare altri. Noi ci impegniamo a fare un'assemblea su questo tema.

Presidente pro tempore: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Volevo capire se possiamo far intervenire un rappresentante oppure no. Dopodiché sul primo quesito che avevo posto, se ci fosse o meno il rimborso per chi ha pagato 45,00 euro, non l'ho fatto tanto per farlo. Quando sono andato a chiedere al responsabile dell'ufficio tributi, mi ha risposto, chi ha pagato, ha pagato e non ci sono rimborsi. Siccome io non ritengo che questo sia giusto e non credo nemmeno che la legge lo permetta, e se lo dico è perché sono sicuro di questo. Ben venga quello che ha detto il Sindaco, ma credo che questo vada formalizzato con un atto da parte della giunta cosicché vengano previsti i rimborsi o le compensazioni. Credo siano soddisfatti i presenti cittadini nell'aver ascoltato la disponibilità da parte dell'amministrazione di

valutare se ci sono ulteriori margini di ribasso. Grazie e chiedo di nuovo se un rappresentante può intervenire oppure no.

Presidente pro tempore: La proposta del Sindaco è stata chiara. Quella di rinviare ad una futura assemblea dove ci sarà anche l'assessore preposto

Sindaco Paliotta: Il motivo di fare un'assemblea, intanto avremo più tempo per discutere; inoltre spero fortemente che ci sia l'assessore e i funzionari, altrimenti alcuni aspetti molto tecnici rischiamo di non poterli affrontare.

Presidente pro tempore: Quindi la proposta del Sindaco è per fare un'assemblea anche con l'assessore al bilancio. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola. Grazie presidente e buonasera a tutti. Sindaco, io volevo fare una interrogazione che porti con un dibattito sereno in aula quello che è successo tra le righe di qualche quotidiano locale qualche settimana fa, per la vicenda strade di Ladispoli. Questo lo faccio per un impegno preso con i cittadini che con solerzia mi hanno chiamato e mi hanno sottoposto delle segnalazioni che poi avevo fatto. E con le quali ci siamo confrontati cercando di arrivare a risolvere il problema. È opportuno che si faccia chiarezza e che la si faccia con una giusta proporzione tra chi sottolinea una inadempienza e tra chi ne deve rispondere. Quello per il quale noi ci siamo adoperati, è stato un aspetto fondamentale. La questione è questa. È mai possibile che la nostra città viene puntualmente assediata da numerose richieste di allaccio di utenza, oppure da numerose variazioni di offerta dell'utenza, tra linea elettrica, linea telefonica, utenze per l'acqua. Noi abbiamo delle strade le quali hanno subito un processo di nuova asfaltatura negli anni scorsi, portati avanti con il lavoro della passata amministrazione con tanta solerzia. Ad oggi, strade come Via Roma che risultavano fino a poco tempo fa, veramente lisce come una pavimentazione autostradale, ce le ritroviamo piene di attraversamenti, piene di tagli, una volta per la fibra ottica, una volta per altre utenze. La cosa negativa che noi dobbiamo estirpare è lasciare la città come se fosse la terra di nessuno. Questi scavi vengono eseguiti affidando lavori a ditte private, ma non parlo dei lavori affidati dal comune, lavori che vengono affidati da enti che possono essere Enel, Telecom, enti privati di telefonia mobile come la fibra ottica, vengono affidati a conto terzi con gare a maggior ribasso perché uno scempio del genere dal punto di vista realizzativo non si dovrebbe permettere, vengono con mezzi usurati, non utilizzano i dispositivi di sicurezza. Inoltre effettuano degli scavi in fretta e furia e vanno a fare un riempimento non idoneo. Lo fanno con terriccio di rinterro preso non si sa dove, oppure riusano lo stesso che tolgono dallo scavo, non utilizzano un amalgama cementizia o quantomeno pozzolanica. E addirittura fanno una ricopertura dello scavo effettuato utilizzando del tritato d'asfalto in impasto bituminoso di scarto, scadente. Una pezzatura molto grande, non vi è presente la quantità necessaria di bitume per compattare l'impasto. Arriva dall'impianto totalmente freddo e sottoforma di unici blocchi. L'abbiamo visto tutti con i nostri occhi. Posizionare un rimpasto di questo genere, non utilizzando l'apposito attrezzo per la schiacciatura completa ma con una macchina che si chiama in gergo la ballerina. Perché. È una macchina leggera di facile utilizzo e di utilizzo individuale. La ballerina viene usata nei capitolati che riguardano la manutenzione delle strade solo per battere marciapiedi, utilizzando il blocchetto di beton ella. Quindi serve per compattare piccole porzioni. Non è idonea per compattare un manto stradale di quelle entità. Il conto è presto fatto. Quello di denunciare sui giornali questo tipo di attività ha portato ad un sopralluogo tecnico con il sindaco, l'assessore. L'ufficio deve controllare

sia come viene rilasciata l'autorizzazione allo scavo, sia il lavoro che viene effettuato durante la fase iniziale di preparazione dello scavo, la fase continuativa della posa in opera e la conclusione finale. Perché poi dovrebbe lui redigere la relazione a completamento che il lavoro è stato eseguito a regola d'arte. In questo caso non siamo noi a pagare ma un ente privato, quindi controlliamolo a maggior ragione. Visto che noi subiamo questi interventi, siamo tenuti a controllare. E invito anche a rimettere mano su quel regolamento di concessione. Se una strada è stata asfaltata da poco, non si può toccare. dobbiamo mettere un vincolo di tre anni come minimo. Quello che io voglio assolutamente sottolineare è che il controllo deve essere preceduto da una normativa esatta. Se c'è questa, se noi dichiariamo l'esecuzione dello scavo, se noi iniziamo a dire alle ditte che chiedono di scavare dieci volte nello stesso punto che devono depositare delle somme ingenti, potremmo notare che ci saranno meno richieste. Invece queste società pensano che le strade comunali siano il loro parco giochi. L'esempio di quello che io dico è verificabile a Via dei Campi Fioriti dove è stato distrutto un quartiere. Grazie ai sopralluoghi, gli faremo rifare il lavoro perché chi sbaglia paga. Questa interrogazione va a invitare l'amministrazione ed il Sindaco a performare il piano delle concessioni per lo scavo per le utenze che noi diamo alle varie ditte, di modo che facendolo ad hoc ed indicando le varie fasi di lavorazione, cerchiamo di attivare un controllo giusto. Anche a Via Roma è successo lo stesso, e voglio stendere un velo pietoso su come si è comportato l'ufficio in questo caso. La stessa sorte, abbiamo un attraversamento sulla rotatoria dove c'è il ripetitore delle viarie linee telefoniche, su Via Settevene Palo, hanno tagliato la pavimentazione stradale; l'attraversamento si è abbassato di quattro centimetri. Qui non ci stiamo a scaldare il banco ma per difendere la nostra città. Anche lì sindaco invito a fare un richiamo scritto alla ditta che ha effettuato il lavoro perché venga ripristinata l'intersezione sulla strada ed il prato. Utilizzano la rotatoria parcheggiandoci i mezzi pesanti, le ruspe, i camion ed addirittura rivoltandoci un cassone pieno di terra sopra il prato inglese. L'hanno lasciata in una maniera indecente. Questo non lo dobbiamo permettere. Grazie.

Presidente pro tempore: Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Ladispoli è una città a forte incremento demografico. Dico questo perché avete notato quanti attraversamenti nuovi ci sono. È indice di nuove famiglie che si stabiliscono qui. Questo avviene alle città che crescono nei loro insediamenti. E spesso con conseguenze anche di questo tipo. Anche quando il ripristino è fatto bene, è come una cicatrice sull'asfalto. Abbiamo firmato una disposizione che blocca tutte le autorizzazioni allo scavo con due decisioni ulteriori. La prima è che la ditta che utilizzerà gli scavi dovrà essere ricoperto almeno il doppio di quanto è stato scavato in termini di larghezza. L'altra cosa è che gli allacci alla rete fognante li farà la Flavia Acque e nessun altro. Non sarà consentito ai privati farlo. Per ora gli allacci sono sospesi in attesa che la lettera sia modificata nella sua impostazione. Dovranno allargare di più il ripristino, dovranno lasciare una somma a fondo perduto al comune, quindi non solo la cauzione ma anche una somma che rimane al comune per quello che in futuro dovrà fare. Come dicevo anche il ripristino ben fatto è una cicatrice sull'asfalto. È vero che lacune ditte arrivano, scavano e poi i danni li paghiamo noi. L'assessore Pierini inoltre sta seguendo quest'aspetto.

Assessore Pierini: Intanto effettivamente è così. Negli anni il numero degli interventi è aumentato. Oltre alla difficoltà del controllo, abbiamo la necessità di essere più puntuali anche nella normativa. L'interruzione degli scavi porterà le modifiche che ha detto il Sindaco e in questi giorni proporremo

una modifica sul regolamento degli scavi. Questo dibattito lo rifaremo sia in commissione che in aula per mettere a punto quelli che sono gli strumenti che poi dobbiamo dare a chi dovrà svolgere il controllo. Se ben controllate e ben normate si riescono a fare meglio. La cosa più importante secondo me è quella di incamerare somme a fondo perdute che ci permetteranno di intervenire sulle strade in futuro. Questo è un contributo che lei ci ha dato consigliere e l'allarme che lei ha lanciato è servito da incentivo sia per noi che per gli uffici. Cercheremo di mettere a punto una soluzione. Da qui in poi inizierà un nuovo processo per tutto quello che riguarda la gestione delle reti nel nostro comune. Ci riconfronteremo presto, io credo già la prossima settimana in commissione perché mi dicono che la delibera è praticamente pronta.

Presidente pro tempore: Grazie assessore. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Meno male che questo lavoro è proficuo per la città. L'importante è raggiungere i risultati. Quando questo avviene, siamo contenti per la città. Mi complimento con l'amministrazione che sta operando su questo aspetto. Ho una seconda interrogazione e la faccio all'assessore Pierini. Assessore, io volevo chiedere, non so se lei ha fatto caso, nella nostra città ci sono due eliporti, due piazzole per far atterrare gli elicotteri. Solo che ultimamente va di moda parcheggiare le autovetture su una delle due. Perché dico questo. Voglio sapere se la Regione Lazio o se l'ente o società che gestiva...omissis...perché sulla piazzola antistante il pronto soccorso è stata stesa una mano di vernice per cancellare i segnali che servono ai piloti per atterrare. Però ancora c'è l'impianto delle luci. L'altra piazzola invece funziona perfettamente. Io volevo sapere se la Regione o chi per lei ha avuto l'accortezza di comunicare al comune che è stato cambiato sia il cono di sgombro per l'atterraggio verticale dell'elicottero, con tutte le rotte di avvicinamento; in secondo luogo volevo sapere, visto che i lavori del Campo Sportivo vanno avanti freneticamente, quando è previsto il completamento dell'impianto e quando potremmo gioire di questa nuova costruzione. La prima assessore la prenda come un pungolo per far sì che se non sia stata mandata nessuna comunicazione venga richiesta. Grazie.

Presidente pro tempore: Prego assessore Pierini.

Assessore Pierini: Consigliere, posto che le cose risalgono a qualche tempo fa, quindi rispondo per quello che mi ricordo poi andiamo a riguardare gli atti, per quanto concerne la prima sono certissimo che ci hanno comunicato tutte le autorizzazioni. Se non ricordo male si parla proprio di eliporto e non di elisuperficie. Questo me lo ricordo benissimo. Mi pare di ricordare anche che la Asl firmò con noi una sorta di convenzione quando noi cedemmo quella parte di area dove realizzare l'attuale eliporto, in cui ci diceva che quella vecchia piazzola, nella logica dei lavori che si sarebbero svolti all'interno del poliambulatorio, sarebbe stata trasformata in parcheggio. Se poi ci furono comunicati formalmente declassamenti, adesso non me lo ricordo però ne prendo atto e andrò a verificare ed eventualmente chiederemo anche conto di questo. La gestione di quell'area è di competenza Asl e se del caso chiederemo anche a loro. Per quanto riguarda il campo di calcio, l'ho dichiarato recentemente, noi siamo ragionevolmente certi che l'opera verrà consegnata completa nella primavera. Credo che per maggio riusciremo ad avere l'opera completa.

Presidente pro tempore: Ha chiesto la parola il consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Prima di fare le interrogazioni volevo aggiungere sulla questione delle strade che il discorso è stato incentrato sulla responsabilità della ditta appaltatrice,

ma poco su chi deve controllare assessore. È chiaro che molta responsabilità ricade su chi deve controllare i lavori. Se chi controlla non esegue gli stessi, succede questo. Si può fare il regolamento ma se poi le regole sul controllo esistenti non vengono seguite, bisogna revisionare il tutto. Se ci sono delle responsabilità vanno individuate. Per quanto riguarda la prima interrogazione, riceviamo molte segnalazioni sulla questione dei varchi elettronici del Viale che, come sappiamo, non sono omologati e come sappiamo non rientrano nell'articolo 23 del Cds. Fermo restando che è stata fatta una spesa per quelli, anche se poi c'è stata la delibera con la ditta per la pubblicità, però è chiaro che questa estate i varchi non hanno funzionato bene. Vogliamo sapere l'amministrazione cosa intende fare con i varchi che oltre ad essere visibilmente orrendi e pericolosi, sono anche inutili. Questo viene detto da tutti, anche dai commercianti del Viale stesso. La seconda interrogazione riguarda Sindaco, la fusione della Flavia tributi. Vediamo molto spesso che l'assessore va sui giornali e ci parla dei buchi di bilancio, degli evasori, però è chiaro che dei tempi che erano stati dati già l'anno scorso non sono stati rispettati e vorremmo capire cosa succede su questa procedura di fusione. E poi Sindaco in questo momento questa fusione forse non si farà perché il Governo ha emanato un decreto attraverso cui disciplina le società partecipate e forse la partecipata che verrà creata non rientra in quelle che sono le caratteristiche previste dal decreto. Vorremmo sapere, come si vuole impostare questa fusione, se verrà fermata oppure quali sono le modifiche da apportare. Grazie.

Presidente pro tempore: La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sui varchi di Viale Italia, io direi, parliamone non partendo da cose che non sono vere. Ad esempio, lungo le strade non possono esserci, dice qualcuno, tabelloni pubblicitari o altri. Sono trent'anni che ci sono tabelloni pubblicitari negli incroci, è piena Ladispoli così come le altre città. Faccio un esempio. Lei fa il ponte di Via Taranto e troverà dei tabelloni pubblicitari a destra e a sinistra. Ci sono da vent'anni. Non è vero che non ci possono essere. Poi, quello che deve essere a norma è il meccanismo in movimento, deve essere omologato e non il tabellone in sé. Quindi non sono contro la legge quelle strutture. Ma accettiamo di discuterne. Io penso che ognuno di noi debba accettare di riflettere su quello che è stato fatto ed anche ammettere che ci sono cose che potevano essere fatte diversamente, possono essere ritenute sbagliate da molti. Io ci sto pensando da diversi mesi. Ma quello di dire che tanti protestano, scusate se mi ripeto, se avessimo dato retta a tanti che protestavano, non avremmo fatto le rotatorie che hanno salvato tante vite umane. Forse nessuno si ricorda quello che succedeva all'ingresso di Ladispoli, oppure l'immissione dalla Settevene sull'Aurelia o gli incroci di Via Trieste. Eppure quando le abbiamo fatte, sembrava avessimo fatto qualcosa contro tutta la Città. Certo, aver ragione una volta non vuol dire averla sempre. Sui varchi elettronici sto riconsiderando questa scelta. L'obiettivo di favorire la pedonalizzazione lo ritengo giusto, perché i varchi proteggono i pedoni durante le isole pedonali, potevano essere fatti diversamente. Accetto di discutere questo fatto. Devo dire che abbiamo chiamato la ditta che le ha realizzate e stiamo discutendo il futuro di questi varchi. Fermo restando che io ritengo che laddove l'estate vorremmo fare le isole pedonali, è opportuno che chi cammina sia protetto. Ognuno di noi quando va in vacanza in un luogo, non va in mezzo alle macchine. Appena vede un'isola pedonale passeggia su quelle. E se ci sentiamo protetti mentre passeggiamo è un bene per tutti. Il tema è, vediamo come proteggere le isole pedonali quando le facciamo, magari in maniera diversa ed accettiamo di discuterne. Se qualcuno continua a dire che abbiamo violato il Cds è solo polemica. Il futuro di quelle strutture lo stiamo discutendo ed invito tutti a portare alcune soluzioni nelle riunioni di capigruppo. Sulla seconda interrogazione. Non è colpa nostra se sulla strada maestra di

razionalizzare le partecipate, ogni tre mesi cambia la normativa. Premetto, le nostre partecipate sono assolutamente in uno stato di benessere economico, nel senso che non sono in negativo come quasi tutte quelle italiane. Quindi non avrebbero problemi a continuare così. Tra l'altro, la Flavia distribuendo l'acqua a prezzi che sono tra i più bassi della Provincia di Roma. Il Governo ha dato mandato di ridurre il numero delle partecipate e noi stiamo andando verso l'unificazione. Sulle procedure, ma soprattutto sugli organismi, vedremo le ultime norme. Alcuni sono decreti che sono usciti in questi giorni. Però noi siamo pronti a fare un'unica società. Poi, ci sarà un amministratore unico, un Cda, lo capiremo dalle norme che usciranno. L'altra società che volevamo fare, è una società mista sui tributi. Noi eravamo partiti per farla fare alla Flavia Acque. Dopo un confronto con i revisori dei conti ed ulteriori approfondimenti, abbiamo scelto la via di farla come comune, quindi comune e privati. E siamo pronti per andare su questa strada, sempre che non ci siano modifiche ulteriori sulle partecipate. Riteniamo che la riscossione dei tributi sia fatta meglio da un'unica società con la partecipazione anche dei privati.

Presidente pro tempore: Ha chiesto la parola l'assessore Pierini.

Assessore Pierini: Una precisazione su quanto detto dal consigliere Penge in apertura del suo intervento. Noi siamo contenti su come vanno le cose. Che ci sia stata qualche lacuna anche sull'aspetto normativo lo vedremo. Su questo, sarà oggetto di approfondimento. Credo che i controlli debbano essere non solo lasciati all'ufficio manutenzione della viabilità. Quell'ufficio solo, deve considerare che come personale esterno ha una sola persona che dovrebbe controllare tutto quello di cui abbiamo parlato oggi. Quello che fa la ditta del verde, delle strade, dell'illuminazione. È una sola persona. Qualche disfunzione ci può essere. Per esempio un'altra idea è che questi controlli vengano coadiuvati dai vigili urbani, quantomeno per l'allerta sull'ufficio se riscontrano una grossa anomalia. Anche il riordinare è necessario. Questo lo volevo dire.

Consigliere Penge: Per quanto riguarda quanto detto adesso assessore, fare un ordine di servizio e delegare il controllo non penso che ci voglia più di un giorno. Questa è una questione che si perpetua da diverse decine di anni. Non do la colpa a nessuno ma se non viene dato indirizzo non si procede. Per quanto riguarda la prima interrogazione, non sono soddisfatto. Io non voglio polemizzare ma è chiaro Sindaco che quando vengo qui mi sono documentato. Se vuole poi ci leggiamo insieme l'articolo del Codice della Strada e parla molto chiaro. Grazie ho terminato.

Presidente pro tempore: Avendo esaurito le interrogazioni, passiamo alle mozioni. Secondo l'ordine che ho qui, vi è una mozione presentata dal gruppo Ladispoli Città. La parola al consigliere Latini.

Consigliere Latini: Rinviemo al prossimo consiglio la mozione visto che stasera non è presente il consigliere Fierli che l'aveva predisposta. Grazie.

Presidente pro tempore: La mozione viene rinviata, va bene. Passiamo alla mozione presentata da Cuori Ladispolani. La illustra il consigliere Grando, prego.

Consigliere Grando: Volevo dire, se il presidente è d'accordo, il consigliere Penge ha due mozioni. Parte prima lui con una, poi esporrò la mia, e successivamente la seconda di Penge.

Presidente pro tempore: Prego allora consigliere Penge.

Consigliere Penge: La mozione è molto breve. Attestato che la nostra Città è molto attiva nel settore sportivo, considerato che le società e le associazioni sportive che svolgono attività agonistica sono molteplici e multidisciplinari. Ritenuto che è necessario dare più opportunità ai giovani per poter dimostrare il loro valore sportivo nelle discipline di ogni ordine e grado in cui si esercitano. Ritenuto necessario coinvolgere anche le scuole, gli studenti e le associazioni non solo sportive. Ritenuto necessario coinvolgere i giovani nelle attività ludiche popolari finalizzando il tutto alla socialità di quartiere. Evidenziato che tale iniziativa deve essere un momento di aggregazione, socializzazione e inclusione per riscoprire la gioia di stare insieme, la voglia di vivere i luoghi della città, il consiglio comunale impegna il Sindaco e la giunta a predisporre tutti gli atti necessari per poter organizzare le olimpiadi dei quartieri, chiamandole “quartieriadi di Ladispoli” da svolgersi ogni anno con relativa premiazione per i partecipanti. Grazie.

Presidente pro tempore: Interventi sulla mozione? Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Io avevo letto la mozione precedentemente e non sapevo che fosse all’ordine del giorno. Però essendo sintetica e comprensibile, credo che non si possa fare altro che votare favorevolmente in quanto diffondere le discipline sportive e cercare di favorirne lo sviluppo, rientra nei compiti dell’amministrazione. non c’è questa sera il delegato allo sport ma sicuramente dopo l’approvazione della mozione forse lui la prenderà in carico come iniziativa. E noi saremo ben lieti di partecipare in maniera attiva alle manifestazioni che si svolgeranno. Per quanto riguarda l’associazione Cuori Ladispolani il voto è favorevole. Grazie.

Presidente pro tempore: Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Ho ascoltato l’intervento del consigliere Penge. Io volevo rivolgere un invito a tutti. L’iniziativa è buona e lodevole. Mette sicuramente di fronte all’interesse dell’amministrazione quello che è il focus delle associazioni ladispolane. Siamo una città molto attiva su questo tema. Io volevo porre un punto interrogativo. Ridurlo nell’organizzare tale situazione, ridurlo ad un parere di un consigliere comunale, mi sembra riduttivo dal punto di vista della sostanza della mozione presentata. Non è un impegno da poco. Non si vota stasera una mozione dove si dice, si, si fanno le olimpiadi dei quartieri, un’iniziativa bellissima, però diamogli più spessore. La mozione a mio avviso merita più spessore. Siccome è una iniziativa molto importante, se vogliamo avere stasera l’impegno della votazione il mio voto sarà sicuramente positivo. Però, se il consigliere Penge o l’amministrazione vuole confrontarsi per parlare con il delegato, per far sì che l’assessore possa mettere anche a disposizione i mezzi per farle utilizzando un piccolo capitolo che per quanto riguarda sport, turismo e spettacolo si preventivano degli zeri tondi, io vorrei dire, ottima iniziativa ma perlomeno un po’ di confronto la mozione lo merita. Se ci limitiamo a votarle e poi non le facciamo non serve a niente. Non esistono opposizioni su questo tema. Il consigliere Penge ha avuto una bella idea, cerchiamo di realizzarla tutti insieme. Grazie.

Presidente pro tempore: La parola al consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Buonasera a tutti, grazie presidente. Io ho letto adesso la mozione e sono concorde con il consigliere Cagiola. Secondo me dobbiamo renderla più corposa perché è una bella iniziativa. Votarla così è riduttivo. Possiamo anche votarla, però è meglio rimandarla alla prossima volta affinché l’iniziativa si possa fare. Grazie.

Presidente pro tempore: Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Buonasera. La mozione è sinteticamente concreta. Io sono d'accordo a votarla come Gruppo Indipendente. Queste iniziative arricchiscono la nostra Città. Grazie.

Presidente pro tempore: Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Generalmente c'è chi dice che le mie mozioni sono troppo lunghe e complesse. Questa volta l'ho fatta molto semplice che colpisce determinate questioni che riguardano la socialità e lo sport. È chiaro che si può ovviare a quello che dicevano i consiglieri aggiungendo una piccola frase e si può votare stasera. Basta dire, c'è l'impegno di creare un regolamento dove contribuiranno tutti e con questo si ovvia alle osservazioni fatte. Fermo restando che, se non ci sono fondi non dovrebbe essere un problema. Sulle premiazioni si possono coinvolgere anche imprenditori e associazioni che possono dare un loro contributo privato.

Presidente pro tempore: La parola al consigliere Ascani il quale prego di informarci anche sulle ulteriori deleghe ricevute dalla Città metropolitana.

Consigliere Ascani: Sulla mozione. Il Partito Democratico è favorevole. Io spero che ci siano risorse per questi settori. Quindi di poter dare anche più forza a questa buona idea che estenderei anche ad una valenza turistica coinvolgendo gli stabilimenti balneari e tutti coloro che possono e vogliono contribuire a questa idea. Io continuo a considerare lo sport uno strumento, un veicolo per promuovere il territorio. Come consigliere delegato allo sport della Città Metropolitana sto promuovendo un protocollo di intesa con Coni Lazio. Probabilmente a marzo lo andremo a siglare. Lo stesso pone al centro la questione dello sport per promuovere il territorio della città metropolitana da un punto di vista turistico, incentivando quelle associazioni che sono capaci di fare rete, prendendo come buona pratica quella dell'Etruria Meridionale che ha portato ottimi frutti. Una manifestazione su tutte, l'Etruria in Vela che sta crescendo molto e coinvolge cinque comuni. All'interno di un comune tra i quartieri si può pensare anche a questo per promuovere la partecipazione al turismo. Informo che ho ricevuto anche la delega alle politiche sociali per la Città Metropolitana. Grazie.

Presidente pro tempore: Grazie consigliere. Sospendiamo il consiglio due minuti per procedere sulla mozione.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente pro tempore: Riprendiamo i lavori. La parola al proponente Penge.

Consigliere Penge: Al paragrafo che dice, il consiglio comunale impegna il Sindaco e la giunta a predisporre tutti gli atti eccetera, è stato aggiunto un capoverso che dice, alla stesura dell'apposito regolamento. Così tutte le forze sono coinvolte e si potrà ampliare il progetto.

Presidente pro tempore: Sulla mozione così come proposta dal consigliere Penge, chiamo il consiglio comunale al voto. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Passiamo alla mozione presentata dal consigliere Grandò. Prego consigliere.

Consigliere Grandò: Grazie Presidente. La leggo direttamente. Sottopongo al consiglio comunale una mozione con l'intento di istituire il divieto di vendere, introdurre e consumare alcolici nelle aree destinate al gioco dei bambini nei giardini pubblici e nelle altre aree individuate nell'elenco, con una fascia di rispetto di venti metri. Considerato che in determinate aree della nostra città assistiamo regolarmente al formarsi di gruppi di persone intente a consumare alcolici i quali, oltre a disturbare la quiete pubblica, si rendono spesso protagonisti anche di atti osceni e abbandono di rifiuti; considerato che l'abbandono di questi rifiuti, per lo più bottiglie di vetro, oltre a contribuire al degrado della città costituisce un pericolo per i bambini. Capita infatti, non di rado, di trovare pezzi di vetro nelle aree gioco attrezzate; considerato che già altri comuni italiani hanno introdotto il divieto di consumare alcolici nelle aree gioco e nelle aree che costituiscono punto di ritrovo per le famiglie e gli anziani. Preciso che la presente mozione non vuole causare una limitazione della libertà di chiunque di consumare alcolici, sebbene ciò sia quantomeno sconsigliabile, bensì vuole tutelare i diritti di quanti hanno rinunciato a frequentare tali importanti spazi pubblici perché temono per la propria incolumità e soprattutto per quella dei propri figli/nipoti. Lo scopo della mozione è quello di preservare le aree frequentate dai bambini e dalle fasce sociali più deboli in modo che siano più sicure, più pulite e più fruibili. Preciso che il divieto non si applica qualora il consumo avvenga presso i plateatici concessi ai pubblici esercizi e nelle aree immediatamente prospicienti nonché per attività, eventi o manifestazioni regolarmente autorizzate/promosse dall'Amministrazione. Per quanto espresso in premessa il Consiglio Comunale impegna il Sindaco:

- 1) Ad emanare una ordinanza per vietare, secondo le modalità specificate nella mozione, la vendita, il possesso ed il consumo di alcolici nelle aree individuate nell'elenco allegato A;
- 2) A prevedere, oltre alla confisca degli alcolici, sanzioni pecuniarie per i trasgressori;
- 3) A far esporre, nelle aree in oggetto, specifica segnaletica di divieto;
- 4) A pubblicizzare l'ordinanza in questione sul sito istituzionale del Comune di Ladispoli, sul Gazzettino e su tutti gli organi di stampa del territorio;
- 5) A comunicare il provvedimento a tutte le Forze dell'Ordine affinché possano vigilare e garantirne il rispetto;
- 6) Ad inoltrare la presente mozione ai Sindaci delle Città del comprensorio affinché possano considerare l'ipotesi di emanare ordinanze similari.

Con questa mozione abbiamo cercato di affrontare il tema della sicurezza, in particolar modo per le aree adibite al gioco per i bambini ed altre aree che sono punti di ritrovo per le famiglie e gli anziani. Consapevoli che esiste una ordinanza del 2010 che mi è stata ora consegnata, ordinanza che però, scusatemi se lo dico, oltre a non essere rispettata, forse pochi sanno che esiste, è introvabile anche sul sito del Comune. Io l'ho cercata e non l'ho trovata. Posso dire che l'ordinanza in questione è caduta nel dimenticatoio più totale e che non viene fatta applicare. Con questa ordinanza viene vietato il consumo di alcool negli spazi pubblici. Con la mozione invece ho cercato di individuare determinate aree, perché ritengo che sia prioritario partire al meno da quelle. Fare in modo che l'ordinanza che ne potrà seguire sia poi applicata. Chiunque è di Ladispoli, chiunque ha dei figli o nipoti sa che oggi c'è un problema reale, perché determinate aree sono ormai poco fruibili da mamme e bambini che scelgono di non frequentare più questi spazi. E come dargli torto. Non è stato fatto nessun riferimento a italiani o non italiani. Per quanto mi riguarda il divieto si applica a chiunque perché queste aree vanno tutelate, e non è ammissibile che i cittadini abbiano addirittura cambiato il tragitto per andare a casa. Io ho parlato con persone che hanno dovuto modificare la strada per tornare a casa. Anche

consapevoli del fatto che c'è quell'ordinanza, io credo che si possa ragionare sulla possibilità di emanarne un'altra che abbia un effetto concreto sul territorio. Anche con le difficoltà di organico che abbiamo. Consapevoli di tutte le difficoltà, la proposta che sottopongo al consiglio comunale è questa. Alla fine della mozione c'è un elenco che comprende tutte le aree gioco, Via Claudia, tutto il tratto di Via Ancona e Via Odescalchi, compresa l'area del mercato giornaliero. All'angolo di Via Odescalchi dove c'è il mercato giornaliero, è veramente uno schifo tutti i giorni. C'è un gruppo di persone che stanno lì tutto il giorno, bivaccano e lasciano tutto lì. Se hanno un bisogno impellente non aspettano nemmeno di tornare a casa, e questo non è ammissibile. Succede anche in altre zone, a Piazza De Michelis era pieno di vetri rotti. Questo può essere un segnale da parte del consiglio comunale che può aiutare a tutelare i propri cittadini. Questa è la proposta, con la speranza che venga approvata dal consiglio comunale. L'elenco può ovviamente essere integrato e modificato. Grazie.

Presidente pro tempore: La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io penso che quando il consigliere abbia presentato la mozione, non aveva preso visione dell'ordinanza che esiste dal 2010. La leggo. Credo sia improbabile che le persone che lei ha descritto vadano a cercare sul sito l'ordinanza. Le ordinanze non è che scadono, io la leggo integralmente. Far pensare che noi questo problema non ce lo siamo posto non è corretto.

ORDINANZA N° 78 Del 28.08.2010 _ Oggetto: Ordinanza di divieto di vendita per asporto di bevande contenute in bicchieri di vetro e in bottiglie o confezioni di vetro, da parte delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, autorizzate anche in forma temporanea, delle attività artigianali autorizzate alla vendita di bevande, delle attività di commercio di prodotti alimentari ed in genere da tutte le forme di commercio che consentono la vendita di bevande in vetro , nonché il divieto di consumo di sostanze alcoliche e super alcoliche sulle pubbliche vie e in luoghi pubblici. Il Sindaco Rilevato: che si è registrato un notevole incremento di bottiglie e bicchieri di vetro abbandonati al di fuori degli appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti, soprattutto nelle ore notturne, venendosi a creare, in caso di rottura, un pericolo per l'incolumità dei pedoni e del patrimonio pubblico e privato; **Considerato:** che, sempre più si sta diffondendo l'uso di bere sostanze alcoliche e super alcoliche sulle pubbliche vie, sui marciapiedi e comunque in luoghi pubblici; **Ritenuto:** per ragioni di ordine pubblico, di dover evitare possibili danni a cose e pericoli per la pubblica incolumità; **Visto:** l'articolo 54 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al D.Lgs. n.267/2000 così come modificato dall'art. 6 del D.L. 23 maggio 2008, n. 92, (Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica) il quale attribuisce espressamente al Sindaco il potere di adottare provvedimenti contingenti ed indifferibili al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana; **Vista** la Deliberazione della Giunta Comunale con la quale è stato recepito il disposto art. 16 comma 2° del L.689/81 così modificato dalla Legge 125/2008 ; **Dato Atto:** che, a norma del comma 4 dell'art. 54 del D.Lgs. 267/2000, è stato preventivamente informato il Prefetto di Roma **ORDINA**

1. Che, per motivi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, sia vietata la vendita per asporto di bevande in bottiglie e bicchieri di vetro da parte delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, autorizzate anche in forma temporanea, delle attività artigianali autorizzate alla vendita di bevande, delle attività di commercio di prodotti alimentari ed in genere da tutte le forme di commercio che consentono la vendita di bevande in vetro con le seguenti modalità: • **Dal 01 Ottobre al 30 Marzo dalle ore 19,30 ; • Dal 1 Aprile al 30 settembre dalle ore 21,00 ;** 2. di

somministrare e/o consentire il consumo delle bevande in involucri di vetro solo: all'interno del locale, sulle proprie pertinenze esterne private e/o sulle pertinenze esterne su suolo pubblico debitamente autorizzate; 3. E' vietato in ogni giorno dell'anno consumare sostanze alcoliche e super alcoliche sulle strade, sui marciapiedi, nei giardini pubblici e in qualsiasi luogo pubblico; 4. di esporre in modo visibile al pubblico, mediante idonea cartellonistica, il presente divieto. Resta ferma, per le attività autorizzate, la facoltà di vendere per asporto le bevande in contenitori di plastica e nelle lattine .. **DISPONE che la presente ordinanza sia immediatamente esecutiva, pubblicata all'albo pretorio dell'Ente e sul sito istituzionale e che la stessa sia trasmessa:** La presente ordinanza Sindacale inoltre dovrà essere notificata o trasmessa: • AI Prefetto della Provincia di Roma • Alla Compagnia Carabinieri di Civitavecchia • AI Commissariato della Polizia di Stato di Civitavecchia • AI Comando Stazione Carabinieri di Ladispoli • Alla Tenenza della Guardia di Finanza di Ladispoli • AI Comando Polizia Locale Il Corpo di Polizia Municipale e agli altri Agenti ed Ufficiali delle Forze dell'Ordine e di Polizia, sono tenuti alla vigilanza sull'osservanza del presente provvedimento. **Le trasgressioni alla presente ordinanza, salvo che non costituiscano più grave reato, saranno punite con la sanzione amministrativa di C 300,00 (trecento/OO) art. 7 bis del D.Lgs. 267/2000. INFORMA** Che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) Lazio, entro 60 giorni dalla data della pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio di questo Comune, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla data della pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio di questo Comune. Dalla Residenza Municipale, **IL SINDACO Dott. Crescenzo PALIOTTA**. Intanto, è chiaro che se uno si ferma ad una considerazione generale può dire, cosa ci vuole a fare un'ordinanza. Ponetevi il problema del bar, del negozio, del supermercato che vende queste sostanze, e del cittadino normale che non ha nessuna intenzione di piegarsi o altre cose. Come si può fare un'ordinanza che tiene conto di alcune cose come la libertà di commercio? Una prima ipotesi era stata quella di dire, i bar non devono dare se non nel bicchiere di plastica. Cosa accadeva. Dal bar andavano al supermercato a comprare l'igi alcolici. Parliamo sempre di persone che hanno profili negativi. Chiaramente io sto parlando di problematiche che sono accadute in tutti i comuni italiani. Non è che a Ladispoli accadono cose diverse. Bisogna stare attenti al divieto perché se questo va contro la libertà di commercio viene impugnata al Tar. Questa ordinanza è stata studiata alla luce di altre ordinanze di altre comuni e di altre considerazioni. L'ordinanza esiste, ed è anche più ampia. Dice che in tutti i luoghi pubblici non si può fare uso di alcolici e superalcolici, dai marciapiedi fino ai verdi pubblici. Io non ritengo che sia opportuno fare elenchi. Per assurdo potremo avere una migrazione da un verde all'altro. Qual è la realtà. È un po' come il commercio ambulante. Accade che passa la pattuglia, scappano tutti, dopo poco si ritorna di nuovo a vedere il commercio ambulante. Io ritengo questo. Fino a che non ci saranno cambiamenti anche nella normativa europea per cui un cittadino che viola non solo le norme penali, ma anche le norme amministrative, magari si può dire non la prima volta, alla seconda volta questo cittadino viene preso e rimandato da dove viene. Anche l'italiano che va in certi paesi che va a fare cose che non dovrebbe, ce lo rimandassero subito da queste parti. Qual è il problema. Io dico che, se uno vuole ubriacarsi in un giardino, lo può fare in un giardino della sua Nazione. Questo è buon senso. Parlo anche di italiani che vanno in certi paesi. Andrebbero presi a calci e rimandati qui. Quando io dico che facciamo una multa di 300,00 euro, ma voi pensate che hanno in tasca questa somma? Se uno è ubriaco e dorme per terra, l'esperienza ci dice che arriva il 118 e non lo carica. Oppure la persona che non ha i documenti, la pattuglia parte, va a Roma e quella pattuglia sta lì dal pomeriggio e torna

la sera verso le 22. Questa è la quotidianità. Uno poi è anche frustrato, noi come amministratori ed anche le forze dell'ordine. I controlli vengono fatti ma con questa frustrazione. Voi sapete che l'ubriachezza non è reato di per sé, lo è l'ubriachezza molesta. Le persone che stanno lì a bere con questa ordinanza possono avere una multa. Oltre questo non si può fare niente. È una materia delicata. Ed io capisco benissimo il disturbo delle famiglie. Ci sono giardini pubblici, ad esempio quello di Via Messico, dove bande di ragazzotti si mettono a giocare a pallone in maniera così violenta che cacciano gli anziani che magari stavano leggendo il giornale, o fanno cose peggiori. Queste cose si contrastano, non pensando che basta un'ordinanza una volta per tutte. Quando accade che ci sono insediamenti abusivi nel bosco lo abbiamo fatto, le azioni che hanno fatto i carabinieri ma così non abbiamo risolto per dieci anni. Sappiamo che dopo qualche tempo il problema si ripresenta. Io capisco la buona volontà del consigliere che ha presentato la mozione e deciderà il consiglio, ma non si può fare una mozione su una ordinanza che esiste. Cade la materia della discussione. io penso che dovremmo andare verso norme più rigide. L'accoglienza è una cosa, la violazione della norma è un'altra. Dobbiamo difendere la legalità e il rispetto di tutti. Tutti coloro che abitano a Ladispoli hanno diritto ad essere tranquilli.

Presidente pro tempore: Allora, la parola al consigliere Penge.

Consigliere Penge: Io sinceramente, se devo fare un intervento, mi viene da domandare. Cosa facciamo a fare le ordinanze. A questo punto ritiriamo anche l'ordinanza; non è in chiave polemica ma veramente i cittadini che ci ascoltano incominciano a porsi delle domande come me le sono poste io. Se noi non possiamo fare nulla come istituzione comunale con le nostre forze, che cosa facciamo a fare le ordinanze, non le pubblichiamo e lasciamo arrivare gli eventi così come vengono. Io non penso che un cittadino possa pensare questo. Un cittadino oltre a usufruire dei giardini pubblici e vede che c'è uno scadimento nel decoro urbano, persone che buttano le bottiglie creando dei disagi per camminare nei giardini, poi c'è anche quella che viene chiamata la percezione della paura. In questi casi aumenta, i livelli minimi di sicurezza e nella cittadinanza subentra questa percezione. Io posso anche capire Sindaco che lei giustamente dice, non è semplice la soluzione. Ma il problema è che forse vanno fatti degli interventi continuativi che riescano a fare in modo che queste persone non si riuniscano più in certi luoghi. Io penso che lei giri per Ladispoli, se noi andiamo ai giardini di Via Ancona, là c'è un assembramento di persone alcolizzate. Poco tempo fa era uscita sui giornali una foto con delle persone ubriache che facevano i bisogni per strada. Ultimamente accade alla stazione che si riuniscono vicino all'uscita e vicino ai pullman. Succede che il cittadino di Ladispoli si chiede. Se il nostro comune ha più di 120 telecamere nei punti cruciali, bisognerà forzare i compiti dei vigili urbani...omissis..a quel punto i vigili si fanno intervenire e si cerca di smembrare la questione, di fare in modo che non stiano in certi luoghi. Se non diamo questa percezione noi come istituzione, allora chiudiamo e andiamo a casa tutti. Non è possibile. Qui siamo tutti per l'accoglienza, però non è più nemmeno una questione di nazionalità. Qui siamo troppo accoglienti e loro hanno tanto diritti ma hanno pochi doveri. Non può funzionare così l'Italia, la Capitale, Ladispoli, perché qui purtroppo c'è questa situazione. Questa è la percezione che c'è a Ladispoli. Poi, se non bastano i vigili, dovrà fare una conferenza con il Prefetto e cercare di cambiare la questione, perché non è possibile. Possiamo capire tutte le motivazioni ma è chiaro che se ci sono dei controlli continui, certe cose non accadono.

Presidente pro tempore: La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sulle telecamere. Abbiamo iniziato cinque anni fa un progetto che a livello di città come la nostra non ha nessuno, e le telecamere, qualche volta sono preventive. Se io sono un rapinatore e lì c'è una telecamera, ci penso due volte. Con l'ubriaco è diverso. E poi hanno valore anche per il dopo. Per quanto riguarda i tre incendi che sono avvenuti a Ladispoli recentemente, sono stati ripresi dalle telecamere. Da quello che so, una persona è stata già identificata. L'ultimo fatto avvenuto sul lungomare, siccome la telecamera era a trenta metri, c'è la prova che è stato un corto circuito perché è stata visionata la registrazione e nessuno si è avvicinato a quella struttura. Quindi, le telecamere funzionano. Però, pensare che 120 sono viste nello stesso momento è difficile. Le telecamere hanno il loro ruolo che certamente non è di risoluzione totale dei problemi. Sulla percezione, perché dobbiamo fare credere per motivi politici che a Ladispoli si vive nella paura. Oggi sul Messaggero c'è una pagina intera sui furti a Pomezia. È dappertutto così. Nell'area metropolitana delle grandi città italiane avvengono questi fenomeni. Vorrei che ci ascolta non pensasse che qui c'è una realtà più grave di altri posti. Certo, c'è il problema di pochi carabinieri, dei vigili urbani che dovrebbero essere tre volte quelli impiegati. È un problema complesso. Il senso di insicurezza nasce spesso anche dall'esagerazione sui numeri dei reati. Anche un solo reato in un anno è grave per chi lo subisce. Però andiamo a vedere i numeri. Non c'è una realtà nella quale bisogna aver paura ad uscire la sera. Io torno a casa la sera nel mio quartiere e spesso vedo persone che fanno ginnastica, anche signore e se lo fanno si sentono sicure. Poi, è chiaro che può avvenire di tutto. Le cronache degli ultimi mesi ci dicono che anche al centro delle grandi città più sicure possono avvenire reati. Ma non è Ladispoli che sta in una situazione drammatica. Forse ciò che realmente è aumentato è il furto negli appartamenti e si sta facendo di tutto per dare supporto alle forze dell'Ordine. L'accoglienza poi è un concetto diverso e su questo siamo tutti d'accordo. Cosa è avvenuto quando abbiamo fatto pressione su un certo punto? La situazione si è spostata. Da Via Ancona al Lungomare, dal lungomare a Via Duce degli Abruzzi. Non sto dicendo che non c'è nulla da fare. Pensare però che il fenomeno scompaia è errato. Il fenomeno si sposta. Possiamo anche ragionare che sia meglio da una parte che dall'altra. Concludo con i giardinetti di Via Messico. Lì è accaduto che la casetta dell'acqua messa lì e la telecamera ha fatto diminuire quello che si poteva pensare, pure lo spaccio di piccole sostanze perché il fatto che tante persone andassero a prendere l'acqua, dava fastidio a quel tipo di pratica. Però il nostro sospetto è che si sia spostato il fenomeno, non che sia scomparso. Dobbiamo continuare a fare tutto quello che sia possibile. La situazione attuale non è soddisfacente. Però iniziamo a dire che è quello che sta accadendo nell'area metropolitana.

Presidente pro tempore: Voglio ricordare che ci siamo impegnati a chiudere il consiglio alle 23:30. Ha chiesto la parola il consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Grazie Presidente. io ho letto l'allegato. Il Sindaco ha fatto un'ampia esposizione e c'è poco adesso da ribadire. Però io ho visto l'allegato A della mozione. Effettivamente il consigliere Grando ha messo tutti i giardini e tutte le piazze. E guardando questo ampio schema, secondo me per controllare tutti questi giardini e le piazze dovremmo avere come forze dell'ordine, sia vigili che carabinieri, una marea di persone per poter controllare effettivamente tutti questi luoghi. Se una pattuglia può essere chiamata in un posto gli altri si spostano. Non credo si possa vigilare su tutti questi luoghi. Vista l'ordinanza del Sindaco, secondo me la mozione non ha senso votarla favorevolmente, perché c'è già. Secondo me dovrebbe essere applicata e vigilare di più. Io ho parlato sia con le forze dell'ordine che con i vigili urbani, mi sono

aggiornata su questo, ed è quasi impossibile. Più di svuotare le bottiglie di birra e fare la multa che poi non pagano, non c'è nient'altro da fare. La vigilanza c'è, però è quasi inutile. Quindi per me la mozione non può avere voto favorevole. Grazie.

Presidente pro tempore: Lei dice che è improponibile la mozione. La parola al consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie presidente. Al di là del fatto se sia proponibile o no la mozione, io voglio spezzare una lancia a favore della mozione per quanto riguarda lo spostamento del problema, sull'attenzione al problema. L'attenzione forse l'avevamo un po' trascurata, perché tranquilli dell'ordinanza avevamo delegato il controllo del territorio alle forze preposte. Ma sappiamo benissimo che le forze dell'ordine sono sottorganico. Ne abbiamo parlato anche con il Prefetto. Non si può dire in Italia, dobbiamo sciogliere gli assembramenti perché non è vietato dalla legge. Io lo dico perché se ovviamente l'assembramento non costituisce delinquenza non può essere smembrato. Noi dobbiamo dare gli strumenti idonei alle forze dell'ordine per aiutarci a fare il nostro dovere civico e Grando ci è riuscito benissimo. Perché dopo circa cinque anni ne abbiamo riparlato. Io però voglio rivolgere la proposta che è questa. Torniamo a colpire le persone che rispettano le leggi, le brave persone e faccio un esempio. Noi abbiamo delle telecamere che agli accessi della Città controllano se si è in regola con l'assicurazione. Passate una mezz'ora all'interno degli uffici della polizia locale dove il monitor segnala i veicoli senza assicurazione, un veicolo su quattro non ha l'assicurazione. Le leggi vengono fatte per chi le rispetta. Se troviamo la signora che si è dimenticata di fare il versamento, quella si precipita per pagare e riporta il bollettino pagato a tutte le forze dell'ordine. Il problema è che quello che è delinquente se ne frega. Si fa confiscare il veicolo, ne prende un altro e ritorna sulla strada. Visto che nell'ordinanza del Sindaco è espressa una dicitura, dice di esporre in modo visibile al pubblico mediante idonea cartellonistica il presente divieto. Se non vado errato, nei locali commerciali deve essere affisso questo cartello ben visibile. Se noi facciamo partire da domani mattina un accertamento, noi andiamo a colpire quelle persone che le leggi le devono rispettare. Io dico questo. Nel leggere l'ordinanza questa sembra completa. Ottimo il lavoro del consigliere Grando che ha sottolineato questo problema e ha riportato il tema sui banchi dell'opinione pubblica. Così magari il Sindaco può richiamare i vari comandanti, rinviare ad una attenzione maggiore per far rispettare ciò che è scritto nell'ordinanza, e quindi anche mettere i cartelli, e di controllare sicuramente di più chi utilizza questa pratica. Io volevo aggiungere nell'elenco anche la spiaggia. C'è? Sono contento. Perché sulla spiaggia il messaggio è diretto a noi perché va contrastato questo fenomeno. Presidente, concludo dicendo anche lei visto che è il capogruppo della maggioranza, di impegnarsi anche all'interno della sezione politica del partito affinché si possa sensibilizzare sul fenomeno. Grazie.

Presidente pro tempore: Accolgo la sua proposta. Sono costretto a verificare il numero legale. Dobbiamo rifare l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro, Ascani, Ascitutto, Cagiola, Cervo, Ciampa, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Loddo, Palermo, Penge, Ruscito, Latini. Otto presenti.

Presidente pro tempore: Non essendoci il numero legale, il consiglio comunale termina alle ore 23:15.

